Duccio Castelli torna in libreria con: *I racconti di Maleto*: un viaggio tra i labirinti della memoria e una vita in movimento

Milano – Febbraio 2026. Esce per Guido Miano Editore *I racconti di Maleto*, il nuovo libro di narrativa di Duccio Castelli, accompagnato da una prefazione di Michele Miano. Un'opera che si muove sul crinale sottile tra autobiografia e invenzione, dove la memoria diventa materia narrativa e il viaggio si trasforma in metafora esistenziale.

Al centro del libro c'è Maleto, l'ultimo cane dell'autore, figura affettiva che si carica di un valore simbolico più ampio. «Non è stato soltanto un compagno fedele», si legge nel comunicato, «ma diventa il varco attraverso cui l'autore ci invita a entrare nella sua memoria». Maleto diventa così il filo rosso che unisce racconti, flashback e frammenti di un'esistenza vissuta tra Europa e Sud America, fino alle terre del Cile.

Un mosaico di vite e luoghi

La raccolta si compone di narrazioni che si aprono come lampi improvvisi: episodi di giovinezza, incontri inattesi, paesaggi che hanno segnato l'esperienza di Castelli. Il cane, presenza discreta e mai protagonista assoluto, restituisce continuità a un percorso segnato dal movimento e dall'irrequietezza. «Se esiste il mal d'Africa, io conosco il male del Sud America», afferma l'autore in uno dei passaggi più evocativi.

Il libro non si limita a essere una serie di memorie: è un diario intimo che si fa letteratura, un viaggio senza mappa dove ogni deviazione illumina un tratto di identità. La scrittura di Castelli, limpida e intensa, intreccia quotidiano e mito, radici e sogni, restituendo un universo narrativo coerente e sorprendente.

Tra jazz, amicizie e un'intera vita in movimento

Nel volume trovano spazio anche le passioni che hanno accompagnato l'autore nel corso degli anni: il jazz, le orchestre, i concerti, le amicizie con figure del mondo dello spettacolo come Pupi Avati. Una vita errabonda che diventa racconto, e un racconto che diventa testimonianza culturale. La pubblicazione conferma il lungo sodalizio tra Castelli e Guido Miano Editore, iniziato nel 1993 con *Emigranza*, il suo primo libro di poesia. *I racconti di Maleto* rappresenta così una tappa significativa di un percorso letterario che attraversa più di trent'anni. «È un ritorno alle origini che diventa compimento», scrive Michele Miano nella prefazione, sottolineando il valore simbolico di questa nuova uscita.

MIANO
OFFICINA EDITORIALE

Un libro che parla a tutti

Maleto, più che un cane, diventa metafora di ogni luogo che custodisce storie degne di essere raccontate. La raccolta invita il lettore a riconoscersi nei frammenti di vita narrati, trasformando l'esperienza individuale dell'autore in memoria condivisa.

Con *I racconti di Maleto*, Castelli consegna non solo un libro di viaggi e ricordi, ma un atto di resistenza contro l'oblio: un modo per dare forma e durata alle emozioni che rischierebbero di svanire. Un'opera che parla a chiunque abbia conosciuto il valore di un legame, di un paesaggio, di un ritorno.

DUCCIO CASTELLI, *I racconti di Maleto*, prefazione di Michele Miano, Guido Miano Editore, Milano 2026, pp. 228, isbn 979-12-81351-79-0, mianoposta@gmail.com.

L'AUTORE

Duccio Castelli, imprenditore, è nato a Milano dove attualmente vive; ha trascorso alcuni anni in Cile. Scrive poesie, racconti e suona il trombone a coulisse con la sua Jazz Band "Duccio Swingers". Ha pubblicato libri di poesie, di narrativa e CD musicali.
